ANNO XXIX. Venerdì, 31 Marzo 1876. N. 90.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	UNO SEMESTRE	TRIMESTRE	ANNO
Roma e provincia (al Regno	L. 16 —	L. 32 —	L. 64 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 20 —	» 40 —	» 80 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 30 —	» 60 —	» 120 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 35 —	» 70 —	» 140 —

Gli abbonamenti si fanno al prezzo stabilito e decorrono sempre dal primo del mese.

Gli abbonamenti si ricevono nell'Ufficio della posta.

Un foglio separato costa cent. 20.

Un foglio arretrato costa cent. 30.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Mêtre Basse des Victoires, 34. A Londra, Delaw Davis by Corp., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono ed il cent. per la posta.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 19, piano primo.
Prezzi: Ogni linea pagina cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 per ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far provvedere per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare sollecitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 30 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie odierne del teatro dell'insurrezione e dell'azione diplomatica nella Bosnia e nell'Erzegovina non sono tali da modificare i giudizi e le previsioni di questi giorni. Abbiamo da Ragusa che fu pubblicato un proclama di Vuk Effendi, col quale si fa un lì termine dell'amnistia a un mese, a datare dal 24 corrente. Tutti coloro che entro questo termine riconsegneranno le armi, riceveranno un certificato, che li metterà al riparo da ogni molestia per due anni. Coloro che rimarranno ribelli oltre la perdita dei benefizi delle riforme, avranno i beni confiscati e venduti, e il prodotto di questa vendita sarà distribuito ai rimasti fedeli.

Un telegramma da Pest accenna a provvedimenti del governo austro-ungarico, intesi appunto a rendere più facile il rimpatrio dei rifugiati. Il signor Tisza dichiarò che l'ospitalità accordata finora a questi rifugiati non può obbligare il governo ad ulteriori sacrifizi, molto più che egli ritiene dei rifugiati nella loro provincia la fatta possibile e circondato di guarentigie.

Ma crederanno i rifugiati a queste guarentigie? Qui sta il punto. Per ciò che spetta poi agli esteri, già sappiamo che non sono disposti a far buon viso alle riforme e ad accettare i benefizi tardivi ed illusori, e strappati dalla necessità, del governo di Costantinopoli. E frattanto l'insurrezione continua, e i rapporti dell'imminente aprile non pare debbano smorzare l'ardore bellicoso nella gioventù dei Balcani e nei due Principati, superbamente neutrali. E non è a dire, così stando le cose, come sia continuo ogni giorno più le difficoltà d'ogni genere in cui si dibatte la Porta. Ieri, quasi contemporaneamente, giungevano ufficialmente alle ambasciate una decisione del Divano che mette sempre più in evidenza lo stato floridissimo delle finanze turche. Il pagamento dei coupons, differito fino al 1° di luglio, è stato dal Divano ordinato per il 1° di luglio.

Il modo con cui il signor I Israeli tenuò giustificarne il nuovo titolo di imperatrice dalle Indie alla regina Vittoria, è naturalmente commentato dalla stampa russa. Come è noto, il capo del gabinetto inglese disse che questo titolo lo aumenterà il prestigio della regia in nei possedimenti indiani e potrà servir e da ostacolo alla crescente influenza russa in Asia. I giornali di Londra fanno la maravaglie di questo dichiarazione il che dice a un certo punto suonano minacciose per la Russia. La posizione dell'Inghilterra in Asia e la situazione creata dai progressi costanti della Russia colà non può essere modificata punto — scrivono i giornali inglesi — dal nuovo titolo della regina. Rimane semplicemente, nella dichiarazione del signor Disraeli, una nuova assicurazione gratuita all'indirizzo della Cancelleria di Pietroburgo, provocazione di cui il paese non intende accettare la responsabilità e che deve risolvere tutta la forza del gabinetto e sui suoi amici e fautori.

Per ciò che riguarda la stampa russa, essa scrive che a Pietroburgo le parole del signor Disraeli e il nuovo titolo della regina non cagionarono nessuna irritazione. «Se, con ciò la mossa il ministero inglese — scrive il *Nord* — questa innovazione deve avere per conseguenza di rendere la potenza britannica nelle Indie, la Russia non sarà certamente l'ultima a congratularsene, poichè i suoi propri interessi non possono esser gradevolmente influenzati dall'Asia, dal regno della civiltà e del progresso che l'Inghilterra personifica in questa parte del mondo. »

L'Assemblea di Versailles si occupa ora della verifica dei poteri e il lavoro ci dice che è molto difficile. Le nuove agitata. Quantunque il partito repubblicano disponga d'una grande maggioranza nella Camera, tuttavia è un fatto che il gruppo dell'appello al popolo non è molto debole dalle ultime elezioni e che lo spettro del bonapartismo si rizza sempre minaccioso davanti alla fantasia. L'Assemblea si trasporta in questi giorni a Versailles. Quantunque il partito repubblicano disponga d'una grande maggioranza nella Camera, tuttavia è un fatto che il gruppo dell'appello al popolo non è molto debole dalle ultime elezioni e che lo spettro del bonapartismo si rizza sempre minaccioso davanti alla fantasia. L'Assemblea si trasporta in questi giorni. Le elezioni di molti bonapartisti furono contestate e annullate, ciò che determinò il sig. Prax Paris, deputato dall'appello al popolo, di muovere forti rimproveri alla maggioranza che poco o nulla fece per la causa del potere. Nei suoi franchi troveremo il resoconto di tutte le sedute e potremo quindi farci un'idea della maggiore o minore importanza di esse.

L'*Echo de Paris* ci informava ieri che il signor Prax Paris doveva pronunciare, in seduta della discussione intorno alla legge elettorale, un discorso che avrebbe fatto epoca nella storia parlamentare della Francia. Ma, quale si sarebbe paragonato a quello pronunciato, sull'istesso argomento, dall'onorevole Gambetta.

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Se il barone Manno fosse ancora vivo, aggiungerebbe *l'istruzione obbligatoria* al suo libro sulla fortuna delle parole. Ed invero tutti i ministri della pubblica istruzione, dall'on. Bargoni all'on. Coppino, per accattar grazia presso il paese ha non promesso questa grande riforma. E tanto se n'è parlato, che i più sono stati di tal frutto prima ancora di gustarlo. Un ministro, l'on. Coppino, ha avuto persino un'aurea fortuna: quella discussione parlamentare, combattuta a sinistra, al centro e destra, ha fatto una misuranda fine. Il solo Bonghi, che è sempre avveduto, presentò un progetto di legge più modesto, il quale intendeva a preparare quelle condizioni che avrebbero reso pratico il concetto dell'istruzione obbligatoria. I maestri buoni, sufficienti, bene retribuiti, sottratti alle ire rasanti municipali, che il trattano poco bene; le scuole ampie, sane, fitte e corrispondenti alle topografie locali, parevano a lui le preparazioni necessarie alla grande riforma. Inoltre non conviene illudersi; l'istruzione primaria obbligatoria significa, quando si voglia trasformarla in atto seriamente ed efficacemente, un aumento di spesa di parecchi milioni. Come potranno sostenerla i bilanci comunali così stremati di facoltà? Come potrà avvenirsi in Stato che ora, appena uscì dal palago del disavanzo? E vero che la tassa scolastica conveniente adoperata offre il modo di aumentare la spesa; ma chi ignora le grandi difficoltà di una tassa scolastica in un paese ove è vivo e premute il pericolo della concorrenza gratuita del clero e delle corporazioni religiose, le quali, dopo morto, sono più vive di prima? Inoltre vi è un aspetto dell'ardue problema, che noi crediamo fra i più notevoli, ed è quello quasi ignorando segliato finora. Il principio dell'istruzione obbligatoria si collega coll'ordinamento del lavoro dei fanciulli; e l'esempio dell'Inghilterra seguito da tutti gli altri paesi che hanno introdotto l'obbligo dell'istruzione, ci mostrerebbe che per dare ai giovanetti il tempo di frequentare la scuola bisogna limitare per legge le ore di lavoro. In Inghilterra, in Francia, in Isvizzera, in Germania, il fabbricante, l'intraprenditore e il capo fabbrica sono puniti se mancano gravemente a questi obblighi verso i fanciulli; l'esempio dell'Inghilterra seguito da tutti gli altri paesi che hanno introdotto l'obbligo dell'istruzione, ci mostrerebbe che per dare ai giovanetti il tempo di frequentare la scuola bisogna limitare per legge le ore di lavoro. In Inghilterra, in Francia, in Isvizzera, in Germania, il fabbricante, l'intraprenditore e il capo fabbrica sono puniti se mancano gravemente a questi obblighi verso i fanciulli; e questo obbligo di sicurezza indiggerà la spesa più dura, consentanea all'indole dei suoi tempi, il divieto di lavorare. Noi siamo meno rigidi e severi di lui; e sebbene per noi lo Stato abbia la facoltà d'imporre l'obbligo dell'istruzione ai minorenni, non ci pare che l'abbia poi maggiorenni. Ma pur limitandolo ai minorenni noi l'associamo, al pari delle Smith, con forme moderne ad una legge, la quale limiti le ore del lavoro de' fanciulli, e renda concreta ed efficace una riforma che è più, pensano l'autore ed i popoli, hanno in somma della bocca e non in fondo del cuore.

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

L'avvenimento di un ministero di sinistra ha accreditato la voce d'un prossimo scioglimento della Camera. Si dice che prima che il gabinetto se ne è già occupato in un recentissimo Consiglio di ministri.

Noi crediamo che per ora abbia altro a occuparsi, non ha ancor nominato i segretari generali ed avrebbe avuto a rivolger la sua attenzione ad un appello agli elettori?

Basta riflettere che l'on. presidente del Consiglio ha annunziata la presentazione d'una legge della riforma elettorale, per permanenti che l'annunzio dello scioglimento della Camera non ha alcuna solida base.

Quando la riforma fosse approvata, allora lo scioglimento verrebbe da sè, perchè dopo anche una legge che estende il diritto elettorale, è convenientе che la Camera venga sciolta e che gli elettori siano convocati ne' comizi.

A tali dubbi si bisognava aver pronta soluzione. Non potevo ottenarla altrove che nell'albergo, al quale portanto mi decisi di ritornare con tutta sollecitudine.

L'oste mi portò egli stesso la colazione ed io lo pregai di chiudere la porta e di sedere, perchè dovevo fargli delle domande. Ma poichè egli ebbe fatto ciò che gli chiedevo, io non sapevo da qual parte rifarmi, tanto mi faceva trepidare il pensiero che forse non avrei potevo ricovrare. E nondimeno lo spettacolo di desolazione da me dianzi mirato mi aveva preparata fino ad un certo segno a delle miserabili novelle.

— Voi avete conosciuta del palazzo di Thornfield, mi figuro? — principiai finalmente.

— Sì — mi rispose l'oste (uomo di circa sessanta anni e di buona fisonomia) — ci visi un tempo.

— Davvero? — e mentalmente soggiunsi: « Non al tempo mio, di certo. »

Ei proseguì:

— Pel cristianesimo dell'ultimo signor Rochester.

— Dell'ultimo? — proferii a stento — è forse morto?...

— Intendo dire del padre del signor Edoardo Rochester, ora vivente.

Potrebbe il ministero proporre alla Corona lo scioglimento, anche nel caso che la Camera respingesse quella legge, affine di interrogare, sull'quest'argomento politico, il parere dell'opinione pubblica.

Ma ora siamo lontani da questa eventualità, nè pare che nel secondo periodo della sessione il ministero abbia in animo di far discutere quella legge.

Parlare adesso di scioglimento della Camera sarebbe pel ministero mettersi in contraddizione col buon senso.

Perchè vi fu un cambiamento di ministero? Perchè la maggioranza si è dichiarata contraria l'on. Minghetti.

La maggioranza del 18 marzo ha portato al potere la sinistra; nè doveva scadere altrimenti.

Quella maggioranza rimarrà unita la seguito e fedele al ministero anche?

Si vedrà; per ora sarebbe contrario non meno ad ogni convenienza che alla rettitudine politica, il supporre che la stessa maggioranza sia per infasciarsi. Sarebbe un brutto gioco, che costerebbe molto; nè oggi si mette su un ministero per abbattarlo domani. Le lotte dell'opposizione non sono un trastullo da fanciulli.

L'opposizione è decisa di attendere i suoi atti e lasciargli far le sue prove; e gli amici che hanno accettato la responsabilità della crisi, non vorrebbero neppur dargli il tempo di mostrare la sua attitudine ai governo dalla cui pubblica e privata condotta discendono la esistenze delle sciagurate, confesserebbe di non credere alla calcolata della maggioranza, o di credere invece che ora una maggioranza accidentale; il che è innumerevole.

Conchiudiamo adunque, che la quistione dello scioglimento della Camera non potrebbe sorgere, a nostro avviso, che il giorno in cui il ministero si trovasse in minoranza in un voto decisivo, o il giorno in cui fosse dalla Camera presa una risoluzione intorno alla riforma elettorale.

I BENI DELLA CORONA

È noto che l'on. Minghetti, prima di lasciare la Presidenza del Consiglio e il ministero delle finanze, riprendeva nella Camera dei deputati la discussione dei beni della Corona e stabiliva il principio di proporre il rimborso all'Amministrazione dei beni della Corona e reintegrazione di stabili al Demanio.

La nuova Relazione promette si progetto ricorda che questo fu presentato la prima volta alla Camera nella sessione 1874-75, nona ultima, e che, mandato alla Commissione del bilancio, abbe il suo voto unanime di approvazione; ma il tempo mancò per la sua discussione parlamentare. Però il ministro osserva che, malgrado il giudizio pienamente favorevole della Commissione del bilancio, parve che onde fa luogo a dei motivi che ispirarono la Relazione della Commissione stessa si dilungano dal genuino e vero concetto della proposta.

Non si tratta, scrive il ministro, di modificare la Lista Civile in alcuna parte, nè tampoco di considerare se alcune recenti ed accennate disposizioni siano dicesa la detta Lista. Relazione abbiano potuto straordinariamente gravare l'Amministrazione della Casa Reale. Tutto ciò è la, lamentato estraneo al stabilito di che si tratta. Quando il palazzo del Quirinale fu destinato ad abitazione di regale, si ritenne assolutamente che opere di completamento, o per la esecuzione di tali opere venne assegnata all'Amministrazione della Casa Reale la somma di due milioni e mezzo di lire.

..... S'intese agli di fare un cattivo e non?

Questo parrebbe al ministero l'animo in corpo.

Rassicurata completamente da esse certa che il mio signor Rochester (che il lettore si ricorda benedetto dov'egli era) vivesse, mi parevа di poter ora udire tutto ciò che seguirebbe, fosse qual si volesse la soluzione, con animo composto e tranquillo. Fui di sopore che egli era in vita, mi parevа che avrei potuto sopportare che fosse anche agli antipodi.

Benchè conoscessi quale sarebbe la risposta, pure gli feci la chiedere:

— E il sig. Rochester vive ora al palazzo Thornfield?

— No, signora! oh, no! Nessuno vive più colà. Suppongo che siate straniera da queste parti, altrimenti avreste saputo che ora accadato nello scorso autunno. Il palazzo di Thornfield è ora un mucchio di rovine; fu arso da capo a molto. Fu una spaventosa calamità. Una quantità immensa di oggetti di valore fu distrutta; chè ben poco ne fu potuto salvare. Il fuoco si manifestò di notte tempo e innanzi che fosse giunto lo zucchino da Millcote, l'edificio era tutto in fiamme; fu uno spettacolo tremendo.

« Sempre di notte! » mormorai « era l'ora fatale per Thornfield. » — Non fu ca-

Certo se ciò s'intese, non fu espresso chiaramente, ma io non voglio trattare questo punto; dico solo, che siccome la spesa effettivamente fatta finora ascende a lire 3,101,466 68, come si comprova da documenti che depositò al banco della Presidenza, a me pare di alta convenienza di non fare che questa somma, che è stata spesa in somato il suo proprietà assicurato.

E questo è lo stato quantitativo che tutta semplicità le ho l'onore di proporre e che la Commissione del bilancio sciolse affermativamente a voti unanimi.

La Relazione espone quindi le differenze di opinioni che si manifestarono circa il modo di rimborso; ed questo punto però il ministro non ebbe difficoltà di accettare le varianti della Commissione del bilancio, e riproporre il progetto quale fu da essa redatto.

Quanto alla ristrocessione di alcuni stabili al Demanio, la Relazione ne accennava i vantaggi. Uno di questi stabili è parte del palazzo Ducale di Massa e, nel quale si trovò fare un ristauro che si compirà con modicissima spesa, da ripartirsi fra il Demanio e il ministero dell'istruzione pubblica. Al nostri lettori non tornerà sgradito che dagli *Allegati* si pregusti di questo importante lavoro che la Commissione del bilancio ha proposto di ristaurare.

Resta ancora a parlare della Relazione sull'esposizione dello scioglimento della Camera non potrebbe sorgere, a nostro avviso, che il giorno in cui il ministero si trovasse in minoranza in un voto decisivo, o il giorno in cui fosse dalla Camera presa una risoluzione intorno alla riforma elettorale.

Conchiudiamo adunque, che la quistione dello scioglimento della Camera non potrebbe sorgere, a nostro avviso, che il giorno in cui il ministero si trovasse in minoranza in un voto decisivo, o il giorno in cui fosse dalla Camera presa una risoluzione intorno alla riforma elettorale.

I BENI DELLA CORONA

È noto che l'on. Minghetti, prima di lasciare la Presidenza del Consiglio e il ministero delle finanze, riprendeva nella Camera dei deputati la discussione dei beni della Corona e stabiliva il principio di proporre il rimborso all'Amministrazione dei beni della Corona e reintegrazione di stabili al Demanio.

La nuova Relazione promette si progetto ricorda che questo fu presentato la prima volta alla Camera nella sessione 1874-75, nona ultima, e che, mandato alla Commissione del bilancio, abbe il suo voto unanime di approvazione; ma il tempo mancò per la sua discussione parlamentare. Però il ministro osserva che, malgrado il giudizio pienamente favorevole della Commissione del bilancio, parve che onde fa luogo a dei motivi che ispirarono la Relazione della Commissione stessa si dilungano dal genuino e vero concetto della proposta.

Non si tratta, scrive il ministro, di modificare la Lista Civile in alcuna parte, nè tampoco di considerare se alcune recenti ed accennate disposizioni siano dicesa la detta Lista. Relazione abbiano potuto straordinariamente gravare l'Amministrazione della Casa Reale. Tutto ciò è la, lamentato estraneo al stabilito di che si tratta. Quando il palazzo del Quirinale fu destinato ad abitazione di regale, si ritenne assolutamente che opere di completamento, o per la esecuzione di tali opere venne assegnata all'Amministrazione della Casa Reale la somma di due milioni e mezzo di lire.

..... S'intese agli di fare un cattivo e non?

Questo parrebbe al ministero l'animo in corpo.

Rassicurata completamente da esse certa che il mio signor Rochester (che il lettore si ricorda benedetto dov'egli era) vivesse, mi parevа di poter ora udire tutto ciò che seguirebbe, fosse qual si volesse la soluzione, con animo composto e tranquillo. Fui di sopore che egli era in vita, mi parevа che avrei potuto sopportare che fosse anche agli antipodi.

Benchè conoscessi quale sarebbe la risposta, pure gli feci la chiedere:

— E il sig. Rochester vive ora al palazzo Thornfield?

— No, signora! oh, no! Nessuno vive più colà. Suppongo che siate straniera da queste parti, altrimenti avreste saputo che ora accadato nello scorso autunno. Il palazzo di Thornfield è ora un mucchio di rovine; fu arso da capo a molto. Fu una spaventosa calamità. Una quantità immensa di oggetti di valore fu distrutta; chè ben poco ne fu potuto salvare. Il fuoco si manifestò di notte tempo e innanzi che fosse giunto lo zucchino da Millcote, l'edificio era tutto in fiamme; fu uno spettacolo tremendo.

« Sempre di notte! » mormorai « era l'ora fatale per Thornfield. » — Non fu ca-

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far provvedere per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare sollecitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 30 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie odierne del teatro dell'insurrezione e dell'azione diplomatica nella Bosnia e nell'Erzegovina non sono tali da modificare i giudizi e le previsioni di questi giorni. Abbiamo da Ragusa che fu pubblicato un proclama di Vuk Effendi, col quale si fa un lì termine dell'amnistia a un mese, a datare dal 24 corrente. Tutti coloro che entro questo termine riconsegneranno le armi, riceveranno un certificato, che li metterà al riparo da ogni molestia per due anni. Coloro che rimarranno ribelli oltre la perdita dei benefizi delle riforme, avranno i beni confiscati e venduti, e il prodotto di questa vendita sarà distribuito ai rimasti fedeli.

Un telegramma da Pest accenna a provvedimenti del governo austro-ungarico, intesi appunto a rendere più facile il rimpatrio dei rifugiati. Il signor Tisza dichiarò che l'ospitalità accordata finora a questi rifugiati non può obbligare il governo ad ulteriori sacrifizi, molto più che egli ritiene dei rifugiati nella loro provincia la fatta possibile e circondato di guarentigie.

Ma crederanno i rifugiati a queste guarentigie? Qui sta il punto. Per ciò che spetta poi agli esteri, già sappiamo che non sono disposti a far buon viso alle riforme e ad accettare i benefizi tardivi ed illusori, e strappati dalla necessità, del governo di Costantinopoli. E frattanto l'insurrezione continua, e i rapporti dell'imminente aprile non pare debbano smorzare l'ardore bellicoso nella gioventù dei Balcani e nei due Principi, superbamente neutrali. E non è a dire, così stando le cose, come sia continuo ogni giorno più le difficoltà d'ogni genere in cui si dibatte la Porta. Ieri, quasi contemporaneamente, giungevano ufficialmente alle ambasciate una decisione del Divano che mette sempre più in evidenza lo stato floridissimo delle finanze turche. Il pagamento dei coupons, differito fino al 1° di luglio, è stato dal Divano ordinato per il 1° di luglio.

Il modo con cui il signor I Israeli tenuò giustificarne il nuovo titolo di imperatrice dalle Indie alla regina Vittoria, è naturalmente commentato dalla stampa russa. Come è noto, il capo del gabinetto inglese disse che questo titolo lo aumenterà il prestigio della regia in nei possedimenti indiani e potrà servir e da ostacolo alla crescente influenza russa in Asia. I giornali di Londra fanno la maravaglie di questo dichiarazione il che dice a un certo punto suonano minacciose per la Russia. La posizione dell'Inghilterra in Asia e la situazione creata dai progressi costanti della Russia colà non può essere modificata punto — scrivono i giornali inglesi — dal nuovo titolo della regina. Rimane semplicemente, nella dichiarazione del signor Disraeli, una nuova assicurazione gratuita all'indirizzo della Cancelleria di Pietroburgo, provocazione di cui il paese non intende accettare la responsabilità e che deve risolvere tutta la forza del gabinetto e sui suoi amici e fautori.

Per ciò che riguarda la stampa russa, essa scrive che a Pietroburgo le parole del signor Disraeli e il nuovo titolo della regina non cagionarono nessuna irritazione. «Se, con ciò la mossa il ministero inglese — scrive il *Nord* — questa innovazione deve avere per conseguenza di rendere la potenza britannica nelle Indie, la Russia non sarà certamente l'ultima a congratularsene, poichè i suoi propri interessi non possono esser gradevolmente influenzati dall'Asia, dal regno della civiltà e del progresso che l'Inghilterra personifica in questa parte del mondo. »

L'Assemblea di Versailles si occupa ora della verifica dei poteri e il lavoro ci dice che è molto difficile. Le nuove agitata. Quantunque il partito repubblicano disponga d'una grande maggioranza nella Camera, tuttavia è un fatto che il gruppo dell'appello al popolo non è molto debole dalle ultime elezioni e che lo spettro del bonapartismo si rizza sempre minaccioso davanti alla fantasia. L'Assemblea si trasporta in questi giorni a Versailles. Quantunque il partito repubblicano disponga d'una grande maggioranza nella Camera, tuttavia è un fatto che il gruppo dell'appello al popolo non è molto debole dalle ultime elezioni e che lo spettro del bonapartismo si rizza sempre minaccioso davanti alla fantasia. Le elezioni di molti bonapartisti furono contestate e annullate, ciò che determinò il sig. Prax Paris, deputato dall'appello al popolo, di muovere forti rimproveri alla maggioranza che poco o nulla fece per la causa del potere. Nei suoi franchi troveremo il resoconto di tutte le sedute e potremo quindi farci un'idea della maggiore o minore importanza di esse.

L'*Echo de Paris* ci informava ieri che il signor Prax Paris doveva pronunciare, in seduta della discussione intorno alla legge elettorale, un discorso che avrebbe fatto epoca nella storia parlamentare della Francia. Ma, quale si sarebbe paragonato a quello pronunciato, sull'istesso argomento, dall'onorevole Gambetta.

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Se il barone Manno fosse ancora vivo, aggiungerebbe *l'istruzione obbligatoria* al suo libro sulla fortuna delle parole. Ed invero tutti i ministri della pubblica istruzione, dall'on. Bargoni all'on. Coppino, per accattar grazia presso il paese ha non promesso questa grande riforma. E tanto se n'è parlato, che i più sono stati di tal frutto prima ancora di gustarlo. Un ministro, l'on. Coppino, ha avuto persino un'aurea fortuna: quella discussione parlamentare, combattuta a sinistra, al centro e destra, ha fatto una misuranda fine. Il solo Bonghi, che è sempre avveduto, presentò un progetto di legge più modesto, il quale intendeva a preparare quelle condizioni che avrebbero reso pratico il concetto dell'istruzione obbligatoria. I maestri buoni, sufficienti, bene retribuiti, sottratti alle ire rasanti municipali, che il trattano poco bene; le scuole ampie, sane, fitte e corrispondenti alle topografie locali, parevano a lui le preparazioni necessarie alla grande riforma. Inoltre non conviene illudersi; l'istruzione primaria obbligatoria significa, quando si voglia trasformarla in atto seriamente ed efficacemente, un aumento di spesa di parecchi milioni. Come potranno sostenerla i bilanci comunali così stremati di facoltà? Come potrà avvenirsi in Stato che ora, appena uscì dal palago del disavanzo? E vero che la tassa scolastica conveniente adoperata offre il modo di aumentare la spesa; ma chi ignora le grandi difficoltà di una tassa scolastica in un paese ove è vivo e premute il pericolo della concorrenza gratuita del clero e delle corporazioni religiose, le quali, dopo morto, sono più vive di prima? Inoltre vi è un aspetto dell'ardue problema, che noi crediamo fra i più notevoli, ed è quello quasi ignorando segliato finora. Il principio dell'istruzione obbligatoria si collega coll'ordinamento del lavoro dei fanciulli; e l'esempio dell'Inghilterra seguito da tutti gli altri paesi che hanno introdotto l'obbligo dell'istruzione, ci mostrerebbe che per dare ai giovanetti il tempo di frequentare la scuola bisogna limitare per legge le ore di lavoro. In Inghilterra, in Francia, in Isvizzera, in Germania, il fabbricante, l'intraprenditore e il capo fabbrica sono puniti se mancano gravemente a questi obblighi verso i fanciulli; l'esempio dell'Inghilterra seguito da tutti gli altri paesi che hanno introdotto l'obbligo dell'istruzione, ci mostrerebbe che per dare ai giovanetti il tempo di frequentare la scuola bisogna limitare per legge le ore di lavoro. In Inghilterra, in Francia, in Isvizzera, in Germania, il fabbricante, l'intraprenditore e il capo fabbrica sono puniti se mancano gravemente a questi obblighi verso i fanciulli; e questo obbligo di sicurezza indiggerà la spesa più dura, consentanea all'indole dei suoi tempi, il divieto di lavorare. Noi siamo meno rigidi e severi di lui; e sebbene per noi lo Stato abbia la facoltà d'imporre l'obbligo dell'istruzione ai minorenni, non ci pare che l'abbia poi maggiorenni. Ma pur limitandolo ai minorenni noi l'associamo, al pari delle Smith, con forme moderne ad una legge, la quale limiti le ore del lavoro de' fanciulli, e renda concreta ed efficace una riforma che è più, pensano l'autore ed i popoli, hanno in somma della bocca e non in fondo del cuore.

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

L'avvenimento di un ministero di sinistra ha accreditato la voce d'un prossimo scioglimento della Camera. Si dice che prima che il gabinetto se ne è già occupato in un recentissimo Consiglio di ministri.

Noi crediamo che per ora abbia altro a occuparsi, non ha ancor nominato i segretari generali ed avrebbe avuto a rivolger la sua attenzione ad un appello agli elettori?

Basta riflettere che l'on. presidente del Consiglio ha annunziata la presentazione d'una legge della riforma elettorale, per permanenti che l'annunzio dello scioglimento della Camera non ha alcuna solida base.

Quando la riforma fosse approvata, allora lo scioglimento verrebbe da sè, perchè dopo anche una legge che estende il diritto elettorale, è convenientе che la Camera venga sciolta e che gli elettori siano convocati ne' comizi.

A tali dubbi si bisognava aver pronta soluzione. Non potevo ottenarla altrove che nell'albergo, al quale portanto mi decisi di ritornare con tutta sollecitudine.

L'oste mi portò egli stesso la colazione ed io lo pregai di chiudere la porta e di sedere, perchè dovevo fargli delle domande. Ma poichè egli ebbe fatto ciò che gli chiedevo, io non sapevo da qual parte rifarmi, tanto mi faceva trepidare il pensiero che forse non avrei potevo ricovrare. E nondimeno lo spettacolo di desolazione da me dianzi mirato mi aveva preparata fino ad un certo segno a delle miserabili novelle.

— Voi avete conosciuta del palazzo di Thornfield, mi figuro? — principiai finalmente.

— Sì — mi rispose l'oste (uomo di circa sessanta anni e di buona fisonomia) — ci visi un tempo.

— Davvero? — e mentalmente soggiunsi: « Non al tempo mio, di certo. »

Ei proseguì:

— Pel cristianesimo dell'ultimo signor Rochester.

— Dell'ultimo? — proferii a stento — è forse morto?...

— Intendo dire del padre del signor Edoardo Rochester, ora vivente.

(*) La proprietà di questo appendice è riservata dal trattatore e a norma della legge sulla proprietà letteraria.

APPENDICE E

IL MARITO DELLA DI ERATO

di Miss Currer Bell
(DALL'INGLESE)

Avevo costeggiato il muro più lungo dell'orto e svoltato l'angolo: quivi era il cancello che si apriva sul prato, nel mezzo di due pilastri di pietra, sormontato da due palle, pure di pietra. Di potervi liberamente godere la vaste di fuori facciata. Avanzai il capo con prudenzione, desiderosa di scoprire se vi fosse qualche persona di fuori, ma scorsi immediatamente da prima, poi subito andare e alla fine con tante insistenza come chi voglia a or qui cosa rivedere un diletto oggetto che non si dovea ritrovare a più non ritrovare.

Chi m'avesse scorta, chi m'avesse sorpresa in quella ricerca sarebbe rimasto per fermo ammirato dello mia mosse si varie, si diverse le une dalle altre.

Figurati un po', lettore, un amante che trovi addormentata la sua bella sotto una zolla muscosa: che scrivia al pe, siero di contemplarla dormente, che si avvicini adagio adagio, trattenendo il fiato per non turbarne il riposo, che rimova adagio il velo che ricopre que' dolci lineamenti e rimanga poi lieta e dolorosa dappoi a la tocchi e la chiami per nome, e scuota con ambe le braccia quella persona che per quanto amorosa toccare colei che dorme... non più tentando destare colei che dormendo del sonno di morte.... Ebbene! tale figurati che fosse il sentimento da cui io provassi compresa, tutti in essere che allorchè spiegando lo sguardo in vasare allorchè spiegando lo sguardo in vasare allorchè spiegando lo sguardo in vasare

nd avventure l'occhio intelligente dell'amatore di belle arti può che nol facciano gli sfarzosi assistenti di quell'epoca negli altri palazzi e residenze principesche in Italia. Le camere, i cameristi e le gallerie nel palazzo ducale di Mantova, che hanno all'esterno una vera e grande importanza artistica, appartengono ai tempi anteriori e furono per troppe già da secoli posti in abito e abbandonati alla soldatesca. Vero molte di quelle camere trovansi o col pavimento rovinato, o private delle finestre in balia delle intemperie, o coperte di suffiemo di ogni nausa.

Le reputate però non solo convenienze un decoroso riguardo alla buona creanza, ma anche per alcune altre considerazioni, hanno voluto che questo palazzo, contiguo alla reggia, non fosse più oltre abbandonato, e che almeno di codesto cenno vengano sollecitamente sottoposte ad accurato e intelligente restauro, incominciando immediatamente da quelle che, sul parere nostro, sono le più preziose per l'arte.

Nè vi ha alcun dubbio che i locali di maggiore importanza per l'arte di codeste palazzo siano:

1° La così detta camera degli sposi nel castello, tutta frescata dal sommo Andrea Mantegna;

2° Il *Paradiso*, decorato per ordine d'Isabella d'Este verso la fine del secolo XV o nei primi anni del secolo XVI;

3° La così detta *carte secrete*, illustrata dai pennello e dai lavori a stucco di Giulio Romano e degli scolari e aiuti suoi, fra i quali tenne il primo luogo il Primaticcio.

Le camere e gallerie che nel reputato concetto universale hanno mano maggiore di ordine e conservate alla gloria del nostro paese, sia per riguardo alla loro importanza artistica, sia a quella storica, trovansi tutte nelle condizioni tutte le parti del palazzo ducale, e constatano di circa 20 sublimi.

Nella camere degli sposi s'immortalò Andrea Mantegna, nè in esito punto a dichiarare quegli affreschi sui l'opera di lui più importante e perfetta che sia pervenuta a noi. Tre dei più chiari e preziosi cameroni del così detto Paradiso furono decorati probabilmente sotto gli auspicii del Mantegna e per ordine d'Isabella d'Este, e vreilame che non s'abbia, nell'arte decorativa, opera al mondo più perfetta di questa.

In quel gruppo pei di sale e gallerie che fanno cerona alla vetchio e sale, ecc., e la rappresentata Farte di Giulio Romano e dei suoi scolari, e questi ultimi locali formano tutti insieme un gruppo di opere decorative, che per ricchezza e buon gusto può considerarsi in più bella scuola che in tal genere d'arte abbia l'Italia.

Secondo ora si particolari, mi farò ad esaminare brevemente i singoli affreschi che ornano la camera degli sposi nel castello, e che fu la stanza da letto del cosingo Ludovico Gonzaga e Barbara di Brandenburgo. Questa camera, o meglio, o sino, tutto frescata da Andrea Mantegna, non per troppo, è in uno stato di conservazione assai poco soddisfacente. Unque grandi quadri sono coloriti sopra due di quelle pareti;

a) Rappresenta due famiglie di case Gonzaga, un dei quali tiene per la briglia un cavallo, l'altro nano con due grossi cani: nel fondo vedesi un paese ruccino;

b) Rappresenta nove putti stati in atto di reggere una cortina con larga bordatura e su essi è isolito seguito l'anno 1474, epoca in cui venne terminata l'opera. Questo quadro un sì specialmente all'uscio d'ingresso, mentre si trova al due lati di esso, vedonsi altri domestici dei citati cavalcatori tre grandi cani. Il fondo di questo quadro è formato da cortine. Tanto le figure di questo che quelle del quadro che segue furono malamente ridipinte nel 1812 dal pittore Sandler di Milano;

c) Rappresenta dodici (12) personaggi della famiglia Gonzaga, con in mezzo un cardinale; figure grandi al naturale.

V. B. - quelli di leggieri che la ripulitura del restauro parziale dei descritti tre grandi quadri coi rispettivi loro festoni di frutta e foglie hanno fatto scomparire, e non vedonsi non solo assai difficile e delicata, ma che costerà ben più al restauratore parecchi mesi di tempo e infinite cure;

d) Rappresenta i cosingi Gonzaga, Ludovico e Barbara, che ascoltati da tredici (13) personaggi, e, fra tutte le pitture del mondo, la più ricca varietà, e la più ravvivata;

e) Questa in continuazione del precedente, ma quasi intieramente perduto. Vi sono però alcune teste che potranno ancora essere salvate dall'intero ravio.

Oltre ai predetti cinque quadri, sono notevoli:

f) Nel soffitto chiamare (0) tra tondi e quadri diversi dipintivi a chiaroscuro, due tutti quadri più o meno scrigiati dal tempo, cioè a dire in parte scomparsi. Il fondo celeste di questi due quadri e medaglioni va, se non altro, dove è necessario, restaurato;

g) Il quadro nel mezzo del soffitto rappresenta una specie di galleria aperta con ringhiera all'ingiro, intorno alla quale vedonsi quindici (15) teste di uomini e donne in varie attitudini. Alcuni di codesti busti furono pure dipinti dal Sandler, e vanno però al pari dei primi tre quadri, di cui si fece cenno poc'anzi, liberati dall'impertuna maschera che impedisce di vederli;

h) Dovranno inoltre essere richiamati a nuova vita molti festoni di frutta e di foglie, ora quasi totalmente cranati, ed essere parecchie cenati i colori dei tappeti, coi quali il Mantegna

una governante, della quale il signor Rochester s'inna....

— Ma l'incendio dunque —

— Ora ci vengo a questo, signora. Il signor Edoardo, dunque, s'innamorò di questa ragazza talmente che i servi dicevano (voi già sapete, le persone di servizio di certe cose no sono informate!) ebbero che non avean mai veduto nessuno innamorato al pari di lui; e si stava d'intorno continuamente. E si che, a quanto ne ho udito dire (perchè io vendita non l'ho mai), mian altro all'infuori di lui trovava ch'alla governante bella. Egli e che il signor Rochester era sei quarant'anni e la governante non ne avea venti e, voi sapete che quando un uomo è in certa età sposa una giovanetta, gli è come se fosse stregato! Ebbene, si volle sposaria.

— Mi raccontavate tutto ciò un'altra volta, ma ora io le mie ragioni per desiderare di sentire prima ogni cosa per latamente al fuoco. V'è forse motivo di credere che l'avesse applicato quella madonna pazza che poco tramontato, la moglie del signor Rochester?

— Avete colto nel segno, signora. E vorte che non da altri che lei che possa avarlo fatto. Ma ora cuando era una cosa Grazia Pola: una persona capace, savia sopra le due parti alle quali era appoggiato il lato mantenendo.

Il restauro di questa sala è, certamente, l'opera di gran lunga più importante e più difficile di tutte le altre. Ne si nasconde nè punto nè poco il pensiero di consigliare all'E. V. un passo simile, qualora non avessi fatto prove non solo della somma abilità, ma pure della estrema coscienziosità del cav. Luigi Cavenaghi di Milano, cui l'Italia tutta in conoscenza delle opere (prima cose invisibili da ripetuti ristauri) della capella di Santa Cecilia di Bologna.

Il restauro da farsi in tre dei cameroni superiori sarà di «Paradiso» consisterebbe:

1° Nella ripulitura delle tavole;

2° Nella restituzione di molti rozzi mancanti nei soffitti;

3° Nell'assicurazione di un nuovo pavimento.

Il quale dovrà essere identico a quello dei degli scalpelli degli artisti Del Primaticcio nella sala così detta *Dei cavalli*, dove convertì pure restituire ad un disastroso, ora muvale, la sua forma primitiva.

In vario altre sale andrà *rifatto* il pavimento, in due altre rimessi i rozzi mancanti, ad altre finalmente i finestroni di cui furono privati.

Limitando per ora l'opera di restauro ai suaccennati lavori, che, nel parer nostro, sono i più urgenti, io non credo andare molto lungi dal vero, valutandone la spesa a lire quattordici mila (14,000), da ripartirsi nei tre anni degli anni 1876 e 1877, circa a lire 6000 per l'anno corrente e lire 8000 per l'anno prossimo.

Se così spera, come spiegherebbe dovranno salvare opere d'arte italiana di prim'ordine, voglia sperare che non saranno tenute sovverbie dall'E. V.

Nella speranza quindi di vedere favorevolmente accolte le mie proposte, ho l'onore di dirmi

Della E. V.

Devotissimo
GIOVANNI MORELLI.

I CLERICALI IN FRANCIA

Nel tempo delle elezioni generali in Francia eran detti esistere una vasta associazione segreta costituita da cattolici, specialmente per lungo elettorale. I giornali ufficiosi smentirono allora questa asserzione, che fu adesso riprodotta dalla *Riputblique française*.

I capi del partito ultramontano, secondo questo giornale, prima delle elezioni generali, conferirono fra loro allo scopo di allora Francia collo mediazione di agenti operosi ed intriganti. Si ragionò sopra i mezzi più acconci per riuscire nell'intento e si fisi per costituire la *Società segreta di Gesù — Re*. Un altro giornale, la *Gazette*, fonda la *Repubblique* ne dà maggiori e più circostanziati, nonchè il capo riguardo di questa vasta Società e pubblica molti squarci di circolari, di statuti e di questionari. Nella circolare cra scritto che l'« esercito progressivo» di ottenere tutte le divine provvidenza dei governi cristiani. »

Gli statuti ingiungono di scrutare speciale dell'opera di tutti, in quelle « di cattolici, monarchico e carlista. » Era fu inlista fuori dei confini della Francia, perchè questi non si cuopano sufficientemente di politica, e intende a preparare le elezioni dei candidati cattolici e ad assistere i governi cattolici, i principi spodestati ed i papi) principali operosi.

« Un'altra circolare dettasse la condotta che dovranno tenere i membri della Società, nelle piccoli villaggi, come nei maggiori, essi debbono costituire dei comitati.

« Cercate, dice, di ottenere degli uomini non compromessi ed in frequenti relazioni, per la natura della loro professione, con molte persone. » In ciascuna città i comitati debbono dividersi in sezioni ciascuna è nel contatto centrale rappresenta da un capo. Ingegnatevi di far cessare l'opposizione delle leggi. » Colui il quale obbedisce alla sua coscienza e fa il bene, rammenta, non lavora in vano. » Quando comanda soprattutto a' suoi affigliati di essere prudenti e di evitare le dimostrazioni inconsiderate inutili e di non pronunciare delle riunioni pubbliche.

Lo stesso giornale pubblica inoltre il questionario che il Comitato centrale avrebbe indirizzato a ciascuno dei membri della Società. Eccolo:

Questioni:

1ª Avete voi potuto raccogliere nel mese di settembre qualche sottoscrizione per l'esercito cattolico?

2ª Avete voi trovato qualche nuovo adepto nell'operare?

3ª Potete voi procurarci qualche relazione coll'estero?

4ª Che succederà, nel vostro dipartimento, nelle elezioni per il Senato? Quali candidati vi danno maggiori garanzie?

5ª Se ora si facesse appello al suffragio universale, quanti voti, sopra cento, otterrebbero i candidati cattolico-monarchici nel vostro circondario?

La *Républiique* dice che i documenti pubblicati dalla *Gazette* hanno il sapello dell'autenticità. E chiede: sono essi l'opera di un pazzo, oppure, come suppone la *Gazette*, provano l'esistenza d'un'immense società politica clericale? Il dubbio dev'essere chiarito. Quindi nuovi giornali invitano il Governo a fare delle ricerche diligentissime sopra tale proposito.

LE TRATTATIVE COMMERCIALI
FRA L'AUSTRIA E L'GERMANIA

Ieri, mercoledì, i ministri ungheresi dovevano arrivare a Vienna per riprendere le trattative coi ministri cisleitani. Non si sa quanto tempo esse durerano. Si è soltanto che da ambe le parti v'ha la buona volontà di giungere ad un accordo. Il compito è però molto difficile. Se il governo austriaco vuol conformare le esenzioni del ministero Unger, non può accordare assolutamente che fosse incompatibili con gl'interessi della metà occidentale dell'impero. Ma ciò che l'Ungheria esige, è che le tariffe degli anni 1876 e 1877, cioè a lire 6000 per l'anno corrente e lire 8000 per l'anno prossimo.

Se così spera, come spiegherebbe dovranno salvare opere d'arte italiana di prim'ordine, voglia sperare che non saranno tenute sovverbie dall'E. V.

Nella speranza quindi di vedere favorevolmente accolte le mie proposte, ho l'onore di dirmi

Della E. V.

Devotissimo
GIOVANNI MORELLI.

I CLERICALI IN FRANCIA

Nel tempo delle elezioni generali in Francia eran detti esistere una vasta associazione segreta costituita da cattolici, specialmente per lungo elettorale. I giornali ufficiosi smentirono allora questa asserzione, che fu adesso riprodotta dalla *Riputblique française*.

I capi del partito ultramontano, secondo questo giornale, prima delle elezioni generali, conferirono fra loro allo scopo di allora Francia collo mediazione di agenti operosi ed intriganti. Si ragionò sopra i mezzi più acconci per riuscire nell'intento e si fisi per costituire la *Società segreta di Gesù — Re*. Un altro giornale, la *Gazette*, fonda la *Repubblique* ne dà maggiori e più circostanziati, nonchè il capo riguardo di questa vasta Società e pubblica molti squarci di circolari, di statuti e di questionari. Nella circolare cra scritto che l'« esercito progressivo» di ottenere tutte le divine provvidenza dei governi cristiani. »

Gli statuti ingiungono di scrutare speciale dell'opera di tutti, in quelle « di cattolici, monarchico e carlista. » Era fu inlista fuori dei confini della Francia, perchè questi non si cuopano sufficientemente di politica, e intende a preparare le elezioni dei candidati cattolici e ad assistere i governi cattolici, i principi spodestati ed i papi) principali operosi.

« Un'altra circolare dettasse la condotta che dovranno tenere i membri della Società, nelle piccoli villaggi, come nei maggiori, essi debbono costituire dei comitati.

« Cercate, dice, di ottenere degli uomini non compromessi ed in frequenti relazioni, per la natura della loro professione, con molte persone. » In ciascuna città i comitati debbono dividersi in sezioni ciascuna è nel contatto centrale rappresenta da un capo. Ingegnatevi di far cessare l'opposizione delle leggi. » Colui il quale obbedisce alla sua coscienza e fa il bene, rammenta, non lavora in vano. » Quando comanda soprattutto a' suoi affigliati di essere prudenti e di evitare le dimostrazioni inconsiderate inutili e di non pronunciare delle riunioni pubbliche.

Lo stesso giornale pubblica inoltre il questionario che il Comitato centrale avrebbe indirizzato a ciascuno dei membri della Società. Eccolo:

Questioni:

1ª Avete voi potuto raccogliere nel mese di settembre qualche sottoscrizione per l'esercito cattolico?

2ª Avete voi trovato qualche nuovo adepto nell'operare?

3ª Potete voi procurarci qualche relazione coll'estero?

4ª Che succederà, nel vostro dipartimento, nelle elezioni per il Senato? Quali candidati vi danno maggiori garanzie?

5ª Se ora si facesse appello al suffragio universale, quanti voti, sopra cento, otterrebbero i candidati cattolico-monarchici nel vostro circondario?

La *Républiique* dice che i documenti pubblicati dalla *Gazette* hanno il sapello dell'autenticità. E chiede: sono essi l'opera di un pazzo, oppure, come suppone la *Gazette*, provano l'esistenza d'un'immense società politica clericale? Il dubbio dev'essere chiarito. Quindi nuovi giornali invitano il Governo a fare delle ricerche diligentissime sopra tale proposito.

LE TRATTATIVE COMMERCIALI
FRA L'AUSTRIA E L'GERMANIA

Ieri, mercoledì, i ministri ungheresi dovevano arrivare a Vienna per riprendere le trattative coi ministri cisleitani. Non si sa quanto tempo esse durerano. Si è soltanto che da ambe le parti v'ha la buona volontà di giungere ad un accordo. Il compito è però molto difficile. Se il governo austriaco vuol conformare le esenzioni del ministero Unger, non può accordare assolutamente che fosse incompatibili con gl'interessi della metà occidentale dell'impero. Ma ciò che l'Ungheria esige, è che le tariffe degli anni 1876 e 1877, cioè a lire 6000 per l'anno corrente e lire 8000 per l'anno prossimo.

Se così spera, come spiegherebbe dovranno salvare opere d'arte italiana di prim'ordine, voglia sperare che non saranno tenute sovverbie dall'E. V.

Nella speranza quindi di vedere favorevolmente accolte le mie proposte, ho l'onore di dirmi

Della E. V.

Devotissimo
GIOVANNI MORELLI.

I CLERICALI IN FRANCIA

Nel tempo delle elezioni generali in Francia eran detti esistere una vasta associazione segreta costituita da cattolici, specialmente per lungo elettorale. I giornali ufficiosi smentirono allora questa asserzione, che fu adesso riprodotta dalla *Riputblique française*.

I capi del partito ultramontano, secondo questo giornale, prima delle elezioni generali, conferirono fra loro allo scopo di allora Francia collo mediazione di agenti operosi ed intriganti. Si ragionò sopra i mezzi più acconci per riuscire nell'intento e si fisi per costituire la *Società segreta di Gesù — Re*. Un altro giornale, la *Gazette*, fonda la *Repubblique* ne dà maggiori e più circostanziati, nonchè il capo riguardo di questa vasta Società e pubblica molti squarci di circolari, di statuti e di questionari. Nella circolare cra scritto che l'« esercito progressivo» di ottenere tutte le divine provvidenza dei governi cristiani. »

Gli statuti ingiungono di scrutare speciale dell'opera di tutti, in quelle « di cattolici, monarchico e carlista. » Era fu inlista fuori dei confini della Francia, perchè questi non si cuopano sufficientemente di politica, e intende a preparare le elezioni dei candidati cattolici e ad assistere i governi cattolici, i principi spodestati ed i papi) principali operosi.

« Un'altra circolare dettasse la condotta che dovranno tenere i membri della Società, nelle piccoli villaggi, come nei maggiori, essi debbono costituire dei comitati.

« Cercate, dice, di ottenere degli uomini non compromessi ed in frequenti relazioni, per la natura della loro professione, con molte persone. » In ciascuna città i comitati debbono dividersi in sezioni ciascuna è nel contatto centrale rappresenta da un capo. Ingegnatevi di far cessare l'opposizione delle leggi. » Colui il quale obbedisce alla sua coscienza e fa il bene, rammenta, non lavora in vano. » Quando comanda soprattutto a' suoi affigliati di essere prudenti e di evitare le dimostrazioni inconsiderate inutili e di non pronunciare delle riunioni pubbliche.

Lo stesso giornale pubblica inoltre il questionario che il Comitato centrale avrebbe indirizzato a ciascuno dei membri della Società. Eccolo:

Questioni:

1ª Avete voi potuto raccogliere nel mese di settembre qualche sottoscrizione per l'esercito cattolico?

2ª Avete voi trovato qualche nuovo adepto nell'operare?

3ª Potete voi procurarci qualche relazione coll'estero?

4ª Che succederà, nel vostro dipartimento, nelle elezioni per il Senato? Quali candidati vi danno maggiori garanzie?

5ª Se ora si facesse appello al suffragio universale, quanti voti, sopra cento, otterrebbero i candidati cattolico-monarchici nel vostro circondario?

La *Républiique* dice che i documenti pubblicati dalla *Gazette* hanno il sapello dell'autenticità. E chiede: sono essi l'opera di un pazzo, oppure, come suppone la *Gazette*, provano l'esistenza d'un'immense società politica clericale? Il dubbio dev'essere chiarito. Quindi nuovi giornali invitano il Governo a fare delle ricerche diligentissime sopra tale proposito.

L'ARTIGLIERIA TEDESCA

Secondo un telegramma da Berlino, 27, dalla *Neue Freie Presse*, nei circoli militari di Berlino si sta occupando seriamente di accrescere l'artiglieria da campo. Si vuole venga già fatto in talune Stati vicini, e forse nel prossimo Reichstag sarà presentata una proposta a questo riguardo.

IL BILANCIO
DELL' IMPERO GERMANICO

I bilanci dell'impero del 1876 presentano una diminuzione di 14,200,000 marchi di fronte alla precedente; ma questi, per maggiori spese militari, 8 milioni di marchi) d'altra parte, v'ha un sopravanzo di marchi 27,300,000 per economie e maggiori entrate. I dazi di dogana ed il consumo diedero una maggiore entrata di 27,565,000 di fronte alle previsioni; così pure aumentarono il bollo e le cartate per le ferrovie alr'sicci.

In complesso si abbe un sopravanzo netto di 16,000,000 di marchi.

IL PRESTITO DELLA SERBIA

Secondo un telegramma da Pest, 27, il governo serbo ha fatto un prestito di cinquanta di 12 milioni di franchi. Esso si compone d'un dubito di obbligazioni che fruttano 7 per cento, da rimborsarsi in cinque anni.

Il pagamento degl'interessi avrà luogo alla fine dell'anno.

IL VIAGGIO DELLA REGINA VITTORIA

I giornali di Londra del 27 recano che conte di Derby andrà a Parigi per recarsi a dorsato il suo soggiorno a Reden-Baden, in Germani di ministero degli affari esteri, ed a già partito per la via di Baden-Baden.

ARENAMENTO DEL *GREAT EASTERN*

Un dispaccio da Londra, 27, ci giornali vicennati, annunzia che il *Great Eastern*, quel colossale battello a vapore che collocò il filo telegrafico sottomarino transatlantico, si è arenato presso Foilleutoun, nel sud-ovest.

CONFERENZA PEL GOTTARDO

L'Indipendance Belge ha da Berlino, 26 marzo:

« La nota del governo svizzero è in data del 20 marzo: essa invita le potenze a rimanere al esaminare la situazione dell'impresa del Gottardo.

« Questo cambio sarebbe di lieve per

LA DIMOSTRAZIONE A PALERMO

I giornali di Palermo ci recano stamane i particolari della dimostrazione avvenuta in quella città la sera del 26. Il *Precursore* narra che la dimostrazione si organizzò a Quattro Cantoni e percorse il Corso Vittorio Emanuele gridando: *Viva la sinistra parlamentare! Abbasso la conservazione! Abbasso il prefetto Gerra! Viva Depretis! Viva Morana! Viva il suffragio universale!* Dinanzi al palazzo della prefettura accadde un po' di disordine e furono arrestate quattro persone che la sera stessa vennero rilasciate in libertà. Davanti alla chiesa di San Matteo, une studente pronunziò un discorso per spiegazione che da quel momento *incominciasse la vera redenzione d'Italia*. Dopo che le guerre d'indipendenza e il sangue dei martiri non sieno stati sufficienti, secondo quello studente, a redimere l'Italia; ci volera il ministero Depretis!

I dimostranti si recarono pure all'abitazione dell'on. Morana, e quindi ritornarono pel Corso Vittorio Emanuele e si sciolsero in Quattro Cantoni.

INGHILTERRA E RUSSIA

I due colossi si vanno di giorno in giorno avvicinando nell'Asia e svegliano il timore che un cozzo fra loro sia inevitabile nell'avvenire. È vero che per quanto i russi si avanzino, vi è la barriera dell'Himalaya che li divide dagli inglesi; ma quando due Stati sono così forti e capaci, il maglio è che cansino i contatti. Ora appunto è il caso che questo inoltrarsi della Russia nell'Asia centrale, come vi è qualcosa di fatale nella tenacità con cui l'Inghilterra stringe sempre più fortemente nel suo pugno l'immenso impero delle Indie. Pare finora i due possenti rivali hanno usato metodi diversi nel reggimento di qui popoli asiatici e non vi è dubbio che l'Inghilterra ha esercitato indiscutibilmente il meglio che la Russia le provvida missione di civiltà e di carità sociale. Dacchè essa abbe il coraggio di abolire la *Compagnia delle Indie*, ammaestrata dall'amara esperienza della terribile rivolta dei sudditi oppressi, non vi è ragazia di buon governo ch'essa non abbia adoperato. Bisogna risalire ai primi tempi dei tempi insino agli antichi romani per trovare un esempio adeguato. Abbiamo sotto gli occhi un documento prezioso; è una relazione sui *progressi materiali e materiali dell'India*. Quali trasformazioni nelle vie di comunicazione, nei traffici, nelle industrie e negli agricoltori! Quale profondo rispetto alle religioni e perfino alle superstizioni locali, associato all'invesito della coltura moderna, alla diffusione delle scuole, alle irreggimento della civiltà! Queste razze primitive, che sembrano destinate a scomparire, anche prima della dominazione inglese, hanno risquistato la favelle, pubblicano i loro giornali nell'idioma natio, si educano, si associano nel progresso comune del loro reggitori, alla vita libera e costituzionale. Un grande statista inglese ha pronunziato non lontano il giorno in cui la necessità delle cose costringerebbe a costituire un governo federale indiano. Intanto il governo del vicerè con infinite liberalità si adopera ad educare il senso della umana dignità e responsabilità affidandole di collocare in quasto è il primo passo al *self-governement*. Quanto diverse da questo procedimento sono le corporazioni militari delle Russia, poco favorevoli alla vita civile e pacifica!

Gli è che i popoli nelle colonie portano i loro pregi e i loro difetti nazionali. Così alla Russia, no è splendida prova la Spagna, la quale regge le sue colonie con uno spirito di gretta intolleranza e di insaziabile avidità. Se Cuba fosse addotta all'Inghilterra prospererebbe come il Canadà; perchè gli inglesi, avvedutisi a tempi opportuni del loro errori di gusti, vi avrebbero a poco a poco introdotto la libertà e gli esempi correttì delle loro tradizioni amministrative.

Il Parlamento inglese si considera ora come il naturale tutore delle colonie che non hanno ancora Parlamenti progrii; e pochi giorni sono nella Camera dei lords a favore dei coloniari di Bombay sonare voci autorevoli e moderatrici delle inamicabili voglie dei coloniari del Lancashire. A noi non pare dubbio, per tutte queste ragioni che accennammo sinteticamente ed indicano, la convenienza di augurare anche nell'Asia la vittoria alle armi inglesi sulle influenze russe. Abbiamo trovato di questi giorni in una Rivista tedesca un considerazione molto acuta intorno ai veri e segreti motivi hanno persuaso il governo inglese ad attribuire alla regina Vittoria il titolo di *imperatrice delle Indie*. Sono in verità interamente dissimili dall'artificio con cui il Lesseline commenta questo titolo nel suo *Journal des Débats*.

L'*imperatrice delle Indie* sarebbe un titolo contruppato all'*imperatore delle Russie e dell'Asia*. Sull'animo di quest'ultimo sarebbe esercitato ad una stessa quantità di forza, ad una stessa e ferma volontà di conservare l'impero. Imperi pare lo czar all'Asia; ma questo titolo non è in lui limite al suo dominio, *l'imperio delle Indie*. In tal guisa, come ha dichiarato il sig. Disraeli, il gabinetto inglese col nuovo titolo assume ampiamente l'imperiale provenità della protezione sull'Asia centrale. È manifesto che questa ragione non si poteva dire nel Parlamento brittannico; ma sarebbe per questo meno vera o meno forte? Il gabinetto conservatore lo abbandonate le tradizioni moderate e talora supine del suoi predecessori. Non si è rassegnato ad occuparsi soltanto della politica interna, sentendo giustamente che quando si domina tanta parte del mondo, la tranquillità domestica non si ottiene che a prezzo di incontrastata supremazia nel mondo.

L'Inghilterra è come l'antica Roma e non può sentirsi sicura a Londra, se non lo è nell'Indie, nell'Oceano, a Gibilterra e nel mar Rosso. Sotto questo rispetto il nuovo titolo dato alla regina giose si accorda assai meglio col gabinetto conservatore che coi liberali; e le catene d'oro con cui la scuola di Manchester vuole intorpidire i forti istinti dell'Inghilterra si sono spezzate per necessità di cose.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 27 *marzo*. — Le avvano solennamente annunziato, e lunno volute levare la parola data ieri, vuoto in 2 non ha avuto luogo una seconda edizione della dimostrazione di giovedì; edizione accresciuta e poggiorata, perchè i dimostranti erano meno numerosi e l'effetto non minore che quello di sopra descritto. Ma, come allora; e Voglisme il suffragio universale! » ed erano, come allora, applauditi dal pochi che si erano raccolti garibaldino, mutilato, che fino al 1859 faceva il computatore tipografo.

Malgrado il tempo meno giorno festivo, e che molto popolo quindi fosse a passeggio, i dimostranti trovarono, come le dette, sempre freddo accoglienze. Portirono dalla piazza S. Alessandro a percorrere le vie principali; la gente li guardava, sorpresa o non capiva, e li lasciava passare. Il Chiosa arrivò più tardi con 4 soli, radunato i pochi sopravvissuti giovani, e solo carichi qua e là in fiate. Dimo p. e. che « ora che non si sono più gli stendardi del popolo » e passò. Ma nessuno si fermò, non fischiò, non applaudì, non gridò nemmeno « Viva Mazzini! » Ed era molto che non si sentiva più questo grido!

Era stato detto che volessero andare ad un maniglio; e a che fare? Non so: ma è certo che, se lo avessero tentato lo avrebbero pronto a ricevervi, se si fossero presentati; ma invece passarono al largo.

Ieri sera, dopo che da Roma furono venute le istruzioni ovvie, perchè il militare ora lo ricominciando in quartiere, e nella caserma di S. Simpliciano le cavallerie erano i cavalli sellati. Hilfermo non ha comparso.

E ora ricominciavano? O si accontentarono di quanto primo aggiso? O vorranno cedere alla prova la infelicità di San Simpliciano? Il barone Nisotera? E quello, che vedremo. Intanto ieri sera non ebbe luogo la illuminazione della Colonna di piazza Vittorio, che si fa ogni anno nell'atrio della Cinque Giornate, e che questa sera non ha potuto avere rinnovata a cagione del cattivo tempo.

I preparativi erano stati più grandiosi del solito, a ieri, all'ingrosso, mattina, governo si sfollava sulla piazza dell'Verziere, ove sorge la Colonna, ma rimasero tutti delusi; che l'acqua nel giorni precedenti aveva inzuppato i tubi del fgas, e può esser vero. Ad ogni modo è stato un'assidità molto opportuna, perchè la folla di massa il pericolo di nuove scene, che di notte e in mezzo alla folla avrebbero potuto più facilmente avere luogo.

Per domani è convocata l'Associazione costituzionale; l'ordine del giorno reca sulla nomina a Commissionari della Presidenza a cui si espisce che questa costituzionale non può esso che sfiorirai alle nuove condizioni politiche del paese o si consigne che deva ancora assumere il nome di liberale. Si dice che il Comitato quindi con ouriosità di vedere le deliberazioni che saranno ivi prese.

Per domani è convocata l'Associazione costituzionale; l'ordine del giorno reca sulla nomina a Commissionari della Presidenza a cui si espisce che questa costituzionale non può esso che sfiorirai alle nuove condizioni politiche del paese o si consigne che deva ancora assumere il nome di liberale. Si dice che il Comitato quindi con ouriosità di vedere le deliberazioni che saranno ivi prese.

Roma, 27 *marzo*. — Stamane, tornando col dopo aver dato il suo voto contrario al ministero Minghetti, è rimasto, dicesi, molto sorpreso dalla accoglienza ottenuta freddo che la città ha per i suoi amici, e talmente giustificarlo, si è meno a scrivere un opuscolo, che ha mandato loro in dono, per sostituire, ha mandato loro in dono il *Pungolo*, il quale ha promesso di pubblicarne i brani. Se coraggio non alla pubblica opinione e bisogna tenerne conto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il *Soir* mantiene la notizia data da quindici giorni di prossime mutazioni nel personale diplomatico francese.

— Il signor Desbassyns de Richemont fu eletto senatore per le colonie francesi dell'Indi non 43 voti, sicchè all'unanimità degli elettori.

— È grandemente sumulato l'imminente ribasso signor Bailet.

BELGIO

L'associazione liberale di Gand è invitata a discutere la proposta del suo Comitato centrale di progrre la Camera dei deputati di respingere il progetto di legge sul libero conferimento dei gradi accademici.

— Domo con mattina fecero ritorno a Bruxelles i Reali principi, che erano recati a Londra per l'istruttoria del processo contro l'Unit. Questi giungerà in Belgio dopo un mese di termine dell'estradizione, e le autorità prenderanno tutte le provvidenzeali affinchè sia sottratto, per quanto è possibile, alla curiosità della folla.

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati riuniscono finalmente a mettersi d'accordo sulla legge forestale e la quistione delle sovvenzioni federali alle ferrovie. Nel senso che la Confederazione pagherà almeno la metà delle spese di creazione di nuove foreste protettrici e 1/3 per cento delle spese di rimboschimento.

— A Bienne due padri di famiglia si lasciarono in duello alla scialuola ed uno rimase morto.

— La notizia popolare nel cantone di Neuchatel ebbe per effetto il rigetto del l'imposta progressiva con una maggioranza di oltre 3500 voti.

— Un dispaccio da Berna annunzia che per mancanza di candidature liberali nel posto di ministro svizzero a Berlino parti sempre del signor Roth d'Appenzel, ma sulle vanne finora deciso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo contiene:

1. RR. decreti 30 marzo, che conferisce i ordine al Merito di Militalia, in Val di Catania, il Arisno, d'Iseo, di Sirnalda d'Alba e di Salerno per il 9 del prossimo aprile. Concernente lutazione di Sua Maestà il Re.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale d'oggi*:

Con decreto reale del dopo fecero ministri al presidente loro ufficio di consiglieri di Stato il conte Girolamo Castelli, già ministro dell'interno, e il conte Ippolito Sparvera, già ministro del lavori pubblici.

---

una governante, della quale il signor Rochester s'inna....

— Ma l'incendio dunque —

— Ora ci vengo a questo, signora. Il signor Edoardo, dunque, s'innamorò di questa ragazza talmente che i servi dicevano (voi già sapete, le persone di servizio di certe cose no sono informate!) ebbero che non avean mai veduto nessuno innamorato al pari di lui; e si stava d'intorno continuamente. E si che, a quanto ne ho udito dire (perchè io vendita non l'ho mai), mian altro all'infuori di lui trovava ch'alla governante bella. Egli e che il signor Rochester era sei quarant'anni e la governante non ne avea venti e, voi sapete che quando un uomo è in certa età sposa una giovanetta, gli è come se fosse stregato! Ebbene, si volle sposaria.

— Mi raccontavate tutto ciò un'altra volta, ma ora io le mie ragioni per desiderare di sentire prima ogni cosa per latamente al fuoco. V'è forse motivo di credere che l'avesse applicato quella madonna pazza che poco tramontato, la moglie del signor Rochester?

— Avete colto nel segno, signora. E vorte che non da altri che lei che possa avarlo fatto. Ma ora cuando era una cosa Grazia Pola: una persona capace, savia sopra le due parti alle quali era appoggiato il lato mantenendo.

Il restauro di questa sala è, certamente, l'opera di gran lunga più importante e più difficile di tutte le altre. Ne si nasconde nè punto nè poco il pensiero di consigliare all'E. V. un passo simile, qualora non avessi fatto prove non solo della somma abilità, ma pure della estrema coscienziosità del cav. Luigi Cavenaghi di Milano, cui l'Italia tutta in conoscenza delle opere (prima cose invisibili da ripetuti ristauri) della capella di Santa Cecilia di Bologna.

Il restauro da farsi in tre dei cameroni superiori sarà di «Paradiso» consisterebbe:

1° Nella ripulitura delle tavole;

2° Nella restituzione di molti rozzi mancanti nei soffitti;

3° Nell'assicurazione di un nuovo pavimento.

Il quale dovrà essere identico a quello dei degli scalpelli degli artisti Del Primaticcio nella sala così detta *Dei cavalli*, dove convertì pure restituire ad un disastroso, ora muvale, la sua forma primitiva.

In vario altre sale andrà *rifatto* il pavimento, in due altre rimessi i rozzi mancanti, ad altre finalmente i finestroni di cui furono privati.

Limitando per ora l'opera di restauro ai suaccennati lavori, che, nel parer nostro, sono i più urgenti, io non credo andare molto lungi dal vero, valutandone la spesa a lire quattordici mila (14,000), da ripartirsi nei tre anni degli anni 1876 e 1877, circa a lire 6000 per l'anno corrente e lire 8000 per l'anno prossimo.

Se così spera, come spiegherebbe dovranno salvare opere d'arte italiana di prim'ordine, voglia sperare che non saranno tenute sovverbie dall'E. V.

Nella speranza quindi di vedere favorevolmente accolte le mie proposte, ho l'onore di dirmi

Della E. V.

Devotissimo
GIOVANNI MORELLI.

I CLERICALI IN FRANCIA

Nel tempo delle elezioni generali in Francia eran detti esistere una vasta associazione segreta costituita da cattolici, specialmente per lungo elettorale. I giornali ufficiosi smentirono allora questa asserzione, che fu adesso riprodotta dalla *Riputblique française*.

I capi del partito ultramontano, secondo questo giornale, prima delle elezioni generali, conferirono fra loro allo scopo di allora Francia collo mediazione di agenti operosi ed intriganti. Si ragionò sopra i mezzi più acconci per riuscire nell'intento e si fisi per costituire la *Società segreta di Gesù — Re*. Un altro giornale, la *Gazette*, fonda la *Repubblique* ne dà maggiori e più circostanziati, nonchè il capo riguardo di questa vasta Società e pubblica molti squarci di circolari, di statuti e di questionari. Nella circolare cra scritto che l'« esercito progressivo» di ottenere tutte le divine provvidenza dei governi cristiani. »

Gli statuti ingiungono di scrutare speciale dell'opera di tutti, in quelle « di cattolici, monarchico e carlista. » Era fu inlista fuori dei confini della Francia, perchè questi non si cuopano sufficientemente di politica, e intende a preparare le elezioni dei candidati cattolici e ad assistere i governi cattolici, i principi spodestati ed i papi) principali operosi.

« Un'altra circolare dettasse la condotta che dovranno tenere i membri della Società, nelle piccoli villaggi, come nei maggiori, essi debbono costituire dei comitati.

« Cercate, dice, di

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'illustre Venturi è stato ricevuto questa mattina al Quirinale da S. M. il Re, il quale si è lungamente intrattenuto con lui in particolari colloqui di cui ebbe riguardato le città di Roma.

L'ambasciatore di Germania, Pon. Reubell, è partito ieri mattina da Roma per Berlino.

Il sindaco comm. Venturi accordò il tesoro Argentina, or fa qualche giorno, ad un Comitato di cittadini che si era costituito per erigere in onore di Garibaldi un monumento ai cinchi di S. Alessio. I cinchi hanno diretto al sindaco la seguente lettera di ringraziamento

La lettera è scritta con la matita con un carattere grande e quadro, essendo il signore di sentimenti che s'insegna in quello e in altri litiziti di cinchi.

« S. Alessio, 23 marzo 1870.

« Gentmo Signore,

« Noi, poveri cinchi, La stimo gratissimi della bontà con cui ci ha sempre accontentati all'opera di beneficenza a nostro vantaggio praticata nel concerto dato al teatro Argentina la sera del 17 corrente. Per troppo le nostre parole sono sterili: a noi nulla possiamo per compensarle, ma la più viva gratitudine vorra de' Lei rimarrà sempre impressa nel nostro cuore.

« Ci crede riconoscenti

« Suoi umilissimi servitori

« Domenico Pantani e compagni. »

La giornata della sera riferisce che all'ufficio di controllo dei biglietti del Consiglio sia stato sorpreso un impiegato in flagrenza di sottrazione di alcuni pacchi di carta-monete consorrtite.

Possiamo assicurare che questa notizia è assolutamente erronea.

Sulla piazza di Ponte Sant'Angelo asiste una fontana per comodo del pubblico, la quale è sempre inondata dai fondi del suolo che il cattivere vicino butta nella sottostante chiavichetta, da rendersi chiusata di maniere che, in questi giorno, la detta piazza è un fiume d'acqua che va a riversarsi fino al vicolo Vicolinarelli, dove esiste la chiavica stradale.

Non possiamo il Municipio intimare al cattivere di non gettare per istrade i fondi di cui è causa, non saremmo costretti a camurci i piedi anche col tempo buono.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La sera di sabato 1° aprile darà principio ad un corso di recite al teatro Rossini la drammatica Compagnia piemontese diretta dal signor Casilberti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nella *Perseveranza*:

S. M. il Re ha inviato un gentile telegramma al presidente del Comitato dei Veterani di Vigevano, il quale, nell'accettare che domenica accompagneranno la battaglia della Sforzesca, avova fatto al banchetto un brindisi al Re.

Un fanciullo vendute. — La *Patria* di Bologna racconta il seguente fatto:

Giorni sono girava per la nostra città a mendicare l'elemosina alle porte un piccolo spazzacamino, un bel fanciullo (malgrado la fuliggine onde aveva imbrattato il viso e le mani), il quale domandava per carità un qualche soccorso. Al pietoso che lo avvicinava egli serviava di gratitudine e non se andava tutto contento.

L'altro dì fu fermato le guardie di P. S. e gli domandarono chi fosse. Egli rispose, trimando, essere Luigi Trou, d'anni 10, di una famiglia lassi del Tremolino, ove era stato condotto a Bologna da un tale che gli aveva ordinato di andar elemosinando per le vie, e guai a lui se la sera non portava a un dato numero di soldi! Nelle mani e nel collo portava ancora i segni delle battiture!

Il povero Trou era un fanciullo vendute, una di quelli che si comprano e frotte nelle montagne della Savoie, del Trentino e della Lombardia, per vendersi ad elemosinare attorno ai monde.

Il questore ha curato parchi il piccino ne mandato ne' conche natalizio e consegnato alla sua famiglia, dalla quale ora sa con quanti ingrani era stato strappato.

Quando sarà grande e robusto montanaro, il povero Trou dovrà benedire all'Italia ed alla legge Garofoli.

Processo e condanna. 20. — Tagliamo dalla *Nazione* di Firenze del 20:

Giovanni Gori, di anni 34, già direttore del giornale *Il Ladro*, unitamente a un tal Antonio Bettini, di anni 31, ripetutamente condannato dai tribunali per furti qualificati, truffe e falsità, compariva ier l'altro avanti la Corte di Assise sotto l'imputazione di tentativo di estorsione, e Gori anche tentativo di truffa.

Molti e gravi erano i reati ascritti a questi intelligenti nella magistratura. Sorprende il fatto che nessuna elezione repubblicana sia stata esclusa. Imperocchè, l'amministrazione comunale è repubblicana. Questi non fanno in niun luogo sostenuti dei profatti. Trionferono malgrado dell'opposizione del Tantorelli; e dove fu vinta, come a Prato, ebbe non ainni avuto notizia di fatti arbitrerii. Non è vero neppure che essi assalirono dobbramente e di proposito le elezioni del loro avversari più accaniti. L'elezione del signor Roberto Mitchell, che s'è diretto solo ed è bonapartista, fu combattuta da quelli. Invece quella del signor Busnjeno fu unanimate.

Le procedure presentazione del progetto sulla legge contro la fee del clericali. Gli amici del ministero di pubblica istruzione dicono che il sentimento dell'utile vero del popolo li spinse ad un tale progetto. Questo non piacque ai ; tiri misti, di preservare dall'abrogazione gli altri articoli della legge sopra l'insegnamento secondario. Ma questo dispiacque avuto se ottato più lungamente forse l'Assemblea, div auta più audace, avrebbe abbracciato tutta quanta la questione. Ma se'l'assemblea moribonda ora invece non è impotente, ella si contenti del momentaneo proposto del ministero.

Infatti questa è una transazione proposta dai signor Waddington ai clericali. Ciò naturalmente questi le accettano di presentazione e non più combattono la collazione del fatto suo. D'altro parte e dubbio che il signor Waddington, che indusse il Parlamento a sbarattare la legge sopra l'istruzione superiore, possa trattenerlo dal pigliare qualche provvedimento radicale. Le Università cattoliche, anche senza la collazione del grado, potrebbero fare alle Università delle State una formidabile concorrenza, se ai vescovi si lasciasse la facoltà di proclamare l'insegnamento superiore privato. Il signor Paolo Bert, uomo competentissimo in certe materie speciali, promette due progetti di legge che compiutamente follemente il progetto Waddington. Il signor Bert chiede che ogni istitutore ed ogni istitutrice privata si obblighi a presentare ogni anno, e si stabilisca dover essere laici i direttori e professori delle scuole normali primarie, gli istitutori e le istitutrici. Il secondo progetto muta la composizione del diversi Consigli dell'istruzione pubblica. Gli arcivescovi e vescovi ne vorrebbero esclusi.

Come si fa — gridano i clericali — a modificare e correggere una legge così recente? » Infatti la passata Assemblea non avrebbe voluto fare che una legge reazionaria; sul qual suo la presente Assemblea non mostrerebbe ora il bisogno di modificarla.

La maggioranza si propone evidente di spingere più oltre le sue innovazioni. Attuando giacosamente avversione ai diritti dei privati promuoveranno l'abrogazione delle leggi libertiviede della Ristorazione, che nelle epoche di libertà si dicono essere state il meno ai momenti di reazione sugliono essere applicate. Il signor Veuillot, per esempio, ha ragione dalla sua osservando delle leggi che preservino il riposo domenicale. E quando questa legge violatrice delle libertà dei culti sarà abrogata, il signor Veuillot non avrà più alcun motivo di lagnarsi.

Il signor Cremieux aspetta il momento favorevole alla presentazione di un suo progetto che permetta il divorzio. Egli dichiara di volerai ritirare a vita privata dopo aver pronunciato la Lorena del finanzi israeliti e protestanti l'abrogazione di una prescrizione essenzialmente cattolica relativa al matrimonio.

Certamente la Camera mostra un'impazienza giovanile. I progetti sono troppi; alcuni insufficienti. Vi ha tra i nostri legislatori chi vorrebbe che la Camera provvedesse a tutto in un sol tratto. Ma questo ardore sovverabile si spegnerà presto.

Le candidature studiate furono il solo risultato della legge che permette al ministeri di comparire soltanto nelle riunioni elettorali. Alla circostanza cui apparvero ministri, fu detto del candidato. Le persone influenti si intrigarni che vogliono unire degli stretti confini loro trecciati, al presente candidati e sottovoce dicono a tutti : « Voi sapete che io sono un candidato fisto e intendo soltanto di parlare in favore del mio autore ». — Quindi a Belai Denis, dove un solo deputato si deve eleggere, sorgi guarata candidati. Tutti undici sono uno candidati serii, ma tutti hanno il diritto d'essere ascoltati e parlano assieme per un quarto d'ora. Ma quarata quarti d'ora fanno ancora un tempo troppo lungo.

I nostri deputati radicali, mastre sottoscrivere la proposta Raspail che implora l'amnistia, l'amnistia, acostteroboro volentieri la proposta Freesseni, stata ripresentata in alcune di' sosi antichi sostenitori e che implora un minimum. Il giornale radicale *Les droits de l'homme* si ride della clemenza del marescialo che vorrebbe fare un'amnistia parziale d'amnistia. Esso chiede se i partigiani di Cromwel avrebbero potuto fidarsi della cle. ema di Carlo I e se i vinti della Comune avrebbero potuto ritornare tranquillamente nel dipandere dal bonaparte del loro vinsitore.

Il giornale del signor Gambetta prone ad ostacolare il perpetuo e diplomatico francese all'estero. La quale cotilità dispiace al nostro ministro degli affari esteri, che non lasciando di fare, ha ordinato ai suoi agenti subordinati. Al duca Decazes risscirebbe impossibile di compiere interamente di repubblicani il personale diplomatico. Il marchese di Noailles è forse], solo diplomatico che abbia fatto pubblico adesione alla repubblica. Ma quale situazione non farebbero dal potere temporale del Papa e non può dispiacere all'Italia. Ma un ambasciatore repubblicano al trovarebbe male a Berlino, dove invece l'attuale ambasciatore è visto di buon occhio.

I repubblicani lamentano la nomina del sig. Target a ministro all'Aja e vedrebbero volentieri il sig. Ferry ritornare ad Atene ed il sig. Ernesto Picard ritornare a Bruxelles. Questo ultimo fece al rimanere finalmente all' usanza di ricompensare dei loro servigi i deputati influenti con uffici diplomatici. Questa rimunita alla carriera diplomatica ha spesso prodotti giovarsi a conservare od accrescere la dignità della Camera.

LE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

Togliamo dal *Journal Officiel* il seguente decreto, in data del 23 marzo, che ci fa conoscere quali sono le

« Il presidente della repubblica francese, sopra rapporto del ministro d'agricoltura e commercio,

« Visti i decreti del 5 aprile, 2 luglio 1870 e 30 dicembre 1871, concernenti l'istituzione d'una Commissione permanente incaricata di proporre i diversi provvedimenti relativi alle esposizioni internazionali;

« Considerando che una Esposizione universale internazionale deve aver luogo prossimamente a Parigi e che importa, in vista di questa fatta, di mettere in grado di regolare l'ordinamento della Commissione situata, aggiungendovi un nuovo membro che ha preso parte ai lavori preparatori e profatto della Sanza e il profatto della polizia, come pure un membro del Consiglio municipale di Parigi;

« Decreta :

« Art. 1. Sono nominati membri della Commissione superiore delle Esposizioni internazionali il signor Godeny, ministro della Camera dei deputati, il profetto della Senza, il profetto di polizia, Bixio, membro del Consiglio municipale di Parigi.

« Art. 2. Il numero dei membri della Commissione trovasi definitivamente fissato a 45 e non potrà più essere aumentato. »

Scrivono alla Correspondance Polonaise che l'ambasciatore d'Austria a Parigi ha chiesto d'essere richiamato dal suo ufficio in causa di malferma salute. Credesi che dopo le feste di Pasqua il conte Appony sarà ritornato.

— Dal dispaccio da San Sebastiano annunzia che il vapore spagnuolo *Sinira* scoppiò la mattina del 23 nel porto di Pasages e colò a fondo. Sei passeggieri. Ci furono parecchi morti e feriti.

LE FERROVIE IN GERMANIA

Un telegramma da Stuttgarda 23, al *Journal de Genève*, reca :

« All'apertura della sessione della Camera vennero presentate parecchie mozioni relative alle ferrovie.

« Il signor Probst *Schmidt e Sarcey* ed altri deputati propongano la nomina d'una p. la del partito tedesco e del partito governative che la Camera si occupi del progetto di legge d'interessi di organizzazione delle *ferrovie*, ma che il governo rifiuti di consentire al trasferimento del Wurtemberg all'Impero.

« Il signor Elben, la nomina della minoranza del partito tedesco, propone che, se non si fa nessun che fra il trasferimento all'Impero, la Camera esprima la sua piena dipendenza l'alta rete prussiana in Germania, il governo si dichiara in favore d'una riforma che adopera tutta la Germania e chiede una legge efficace sulle ferrovie di tutte l'Impero.

« Il sig. Oest rico in nome del *Volksparteri* e dei clericali, si limita a fare si governa una serie di domande sulla politica ch'egli si propone di seguire in questo affare.

« La discussione su queste mozioni ed interpellanze venne stabilita a giovedì. »

LE FINANZE DELLA TURCHIA

Il *Times* ha per dispaccio da Odessa 27:

« Massone ancora 300,000 lire turche per completare il pagamento del *coupon* di gennaio. La Banca ottomana ritirata di pegno, avendo già estinguite molte decine. La rottura fra il governo e la Banca va aumentando ogni giorno. I mistri di porsone che devono consentire della Banca non vennero ancora pagati. Aumenta il malcontento e la sfiducia. »

LA MISSIONE DEL CONTE SCHUVALOFF

Secondo la *Neue Freie Presse*, del 28, l'origine della voce dell'abdicazione della casa è dovuta alla partenza da Londra per Copenaghen dell'ambasciatore russo a San Giacomo, il conte Schuvaloff, mentre il Parlamento è aperto. Egli abbe parecchi colloqui col principe di Bismarck a Berlino. Emendo egli amico intimo ed uno fra i più intimi consiglieri dell'imperatore Alessandro, si crede invece che abbia ricevuto dal suo governo l'incarico di chiedere la mediazione del sig. di Bismarck, nella questione della Conferenza, come già fece una volta la Germania del buoni uffici della Prussia nella quale si trovava in non relazioni colla Francia. Però questa notizia deve essere accolta con riserva.

LA DIMISSIONE DEL GENERALE RODICH

Il *Pester Lloyd* ha per dispaccio da Zara che in quella città corrova voce che il bersco Rodich, luogotenente della Dalmazia, avesse dato le sue dimissioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 29. — La *Nuova Stampa Libera* rinnova la dichiarazione fatta dal ministro delle finanze alla Camera dei deputati, che il governo non lascierà che sieno pregiudicate le azioni di priorità delle strade ferrate garantite. Il giornale vorrebbe sapere se il governo abbia l'intenzione di accordare a quelle azioni ferroviarie una garanzia.

Versailles, 29. — Al Senato Ricard e Dufaure respinsero l'amnistia, ammettendo le grazie individuali.

Versailles, 29. — La Camera dei deputati discusse sulla elezione del deputato repubblicano Guyho, nel Finisterre. Prax Paris, bonapartista, rimproverò alla maggioranza repubblicana di mancare di imparzialità in favore di candidati repubblicani del suoi avversari politici. L'elezione di Guyho venne convalidata. La seduta fu assai agitata.

Berlino, 29. — La *Correspondenza Provinciale* dice che l'imperatore Guglielmo visitarà la regina d'Inghilterra a Baden-Baden il 3 o il 4 aprile.

Berlino, 29. — La Dieta approvò una mozione relativa alla riforma interna del sistema di concessioni e di azioni. Il ministro promise di presentare nuovamente l'antico progetto, ma dichiarando che non accetterà un cambiamento radicale delle condizioni attuali.

Ragusa, 29. — Fu pubblicato un proclama del Vasa-Effendi, in data di Ragusa, 28 corr., dal quale risulta che egli è a quattro settimane, incominciando dal 24 marzo. Coloro che entro questo termine ritorneranno alle loro case e depositeranno le loro armi, godranno, oltre l'assoluto perdono, l'esenzione delle decime per un anno e delle altre imposte per due anni. Coloro che ritarderanno di ritornare saranno privati del godimento dei beni di delle rendite, i loro beni saranno venduti e il profotto distribuito ai rimpatriati.

Pest, 29. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza circa l'eventualità d'un rimpatrio forzato dei rifugiati orzegovinesi, dice che l'ospitalità accordata finora non può obbligare il governo a continuare il sacrificio di 1 a 1 volontariamente imposto verso i rifugiati, quando il loro ritorno in patria è ora fatto possibile.

Il Parlamento fu prorogato fino al 29 aprile.

I ministri partiranno domani per Vienna, ove le conferenze incominceranno venerdì.

Costantinopoli, 29. — Assicurasi che il governo accettò in massima l'unificazione del debito ottomano. Le trattative coi delegati inglese e francese continuano.

Il governo decise di differire il pagamento del coupone di aprile fino al 1° luglio. Questa decisione fu comunicata oggi ufficialmente alle ambasciate.

Atene, 29. — Nelle ore pomeridiane è giunta la corvetta svedese *Gefle*, proveniente da Alessandria.

Cristianopoli, 30. — Alle ore 9 45 è partito per Atene il regio avviso *Messaggero*, recatovi in soccorso del *Transmina* in Sardegna.

San Remo, 30. — La regina d'Olanda, che era giunta ieri, sono all'Hotel de Londres, e scambiò le visite col duca e la duchessa d'Aosta. Stamane, con trono speciale, ripartirà per la Francia.

Copenaghen, 29. — Il Folketing respinse con 47 voti contro 47 la legge relativa all'esercito, emendata dalla ministra.

Il Parlamento fu quindi chiuso.

CORSO DI CHIUSURA

ROMA	29	30
Rendita Italiana 5 0/0	75 05	75 05
Imprestito Nazionale.	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni ecclesiastici	91	91
Municipio di Roma.	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti detto. 1866-68	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild.	—	—
Banca Nazionale.	—	—
Banca Romana.	—	—
Banca Generale Tiberina	—	—
Banca Generale.	—	—
Credito Mobiliare.	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi.	—	—
Obbligazioni dette 5 0/0	—	—
Strade ferrate romane.	—	—
Obbligazioni dette.	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Obbligazioni dette.	—	—
Acqua Pia antica e nuova	—	—
Acqua Marcia.	—	—
Acqua Vergine	—	—
Gaz.	—	—
Ferrovie (prezzo fatto)	—	—

BORSA DI ROMA

30 marzo 1870 (ore 11 1/2 ant.)

Il ribasso verificatosi ieri nelle Borse francesi di Parigi, dietro le cattive chiusure della Borsa di Londra, profittate da noi stessare una leggera reazione anche a Roma, la quale venne contrastata da 77 12 1/2 a 77 15 per liquidazione, restando domandata a quest'ultimo prezzo.

Le altre rendite non possiedono di aggiorna nè 7 centesimi e meno.

Il cambio rimane 77 12 1/2 per Parigi, in seguito alle notizie che il governo ottomano decise di differire il pagamento del coupon di aprile fino al 1° luglio. Napoleoni 19 12 a 19 13 1/2, rimanendo così richiesta, con dettori a 17.

Più debuli i cambi.

Francia fine 107 20 a 107 25.

Londra 3gm 27 10 a 27 12.

Ore 11 70.

(Ore 4 pom.)

La Rendita si tenova doppiama tra 77 15 a 77 12 1/2, per terminare 77 10 denaro per liquidazione. Il 77 è il prezzo di premione.

Il Turco fece 16 95 a 16 90.

Mercato del grano. — Leggiamo nel *Sole* di Milano del 29:

Gli ordinari bisogni di gravi venanze oggi soddisfatti con relativa corrozienza ai soliti prezzi.

Il mercato di Porta Ticinese riscel pesante di affluenze; ed i prezzi precedenti del resto non variarono di un centesimo ribasso, con si conseguirono che stentatamente, e solo per parte della merce in vendita.

I depositi di avena qui depositata da altre provinciale e dall'estero, peserono coll'ambasciatore ordinario dell'articolo e produssero un ribasso di circa una lira al quintale.

Mercato del vino. — Togliamo dallo stesso giornale del 29:

Il nostro mercato della mia si mostrò oggi più animato del solito per acquisti numerosi; però si manifestarono tuttora vario desiando di lavorare a limiti di prezzo da vendere le contrattazioni nulle.

Le vendite si mostrarono dei bisogni, ma anche in questo si videro rappresentati di chi era disposto a vendere.

Nessuna variazione nei prezzi.

Il municipio promise di presentare nuovamente l'antico progetto, ma dichiarando che non accetterà un cambiamento radicale delle condizioni attuali.

Ragusa, 29. — Fu pubblicato un proclama di Vasa-Effendi, in data di Ragusa, 28 corr., dal quale risulta che egli è a quattro settimane, incominciando dal 24 marzo. Coloro che entro questo termine ritorneranno alle loro case e depositeranno le loro armi, godranno, oltre l'assoluto perdono, l'esenzione delle decime per un anno e delle altre imposte per due anni. Coloro che ritarderanno di ritornare saranno privati del godimento dei beni di profotto, i loro beni saranno venduti e il profotto distribuito ai rimpatriati.

Pest, 29. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza circa l'eventualità d'un rimpatrio forzato dei rifugiati erzegovinesi, dice che l'ospitalità accordata finora non può obbligare il governo a continuare il sacrificio di 1 a 1 volontariamente imposto verso i rifugiati, quando il loro ritorno in patria è ora fatto possibile.

Il Parlamento fu prorogato fino al 29 aprile.

I ministri partiranno domani per Vienna, ove le conferenze incominceranno venerdì.

Costantinopoli, 29. — Assicurasi che il governo accettò in massima l'unificazione del debito ottomano. Le trattative coi delegati inglese e francese continuano.

Il governo decise di differire il pagamento del coupone di aprile fino al 1° luglio. Questa decisione fu comunicata oggi ufficialmente alle ambasciate.

Atene, 29. — Nelle ore pomeridiane è giunta la corvetta svedese *Gefle*, proveniente da Alessandria.

Cristianopoli, 30. — Alle ore 9 45 è partito per Atene il regio avviso *Messaggero*, recatovi in soccorso del *Transmina* in Sardegna.

San Remo, 30. — La regina d'Olanda, che era giunta ieri, sono all'Hotel de Londres, e scambiò le visite col duca e la duchessa d'Aosta. Stamane, con trono speciale, ripartirà per la Francia.

Copenaghen, 29. — Il Folketing respinse con 47 voti contro 47 la legge relativa all'esercito, emendata dalla ministra.

Il Parlamento fu quindi chiuso.

CORSO DI CHIUSURA

ROMA	29	30
Rendita Italiana 5 0/0	75 05	75 05
Imprestito Nazionale.	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni ecclesiastici	91	91
Municipio di Roma.	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti detto. 1866-68	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild.	—	—
Banca Nazionale.	—	—
Banca Romana.	—	—
Banca Generale Tiberina	—	—
Banca Generale.	—	—
Credito Mobiliare.	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi.	—	—
Obbligazioni dette 5 0/0	—	—
Strade ferrate romane.	—	—
Obbligazioni dette.	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Obbligazioni dette.	—	—
Acqua Pia antica e nuova	—	—
Acqua Marcia.	—	—
Acqua Vergine	—	—
Gaz.	—	—
Ferrovie (prezzo fatto)	—	—

BORSA DI ROMA

30 marzo 1870 (ore 11 1/2 ant.)

Il ribasso verificatosi ieri nelle Borse francesi di Parigi, dietro le cattive chiusure della Borsa di Londra, profittate da noi stessare una leggera reazione anche a Roma, la quale venne contrastata da 77 12 1/2 a 77 15 per liquidazione, restando domandata a quest'ultimo prezzo.

Le altre rendite non possiedono di aggiorna nè 7 centesimi e meno.

Il cambio rimane 77 12 1/2 per Parigi, in seguito alle notizie che il governo ottomano decise di differire il pagamento del coupon di aprile fino al 1° luglio. Napoleoni 19 12 a 19 13 1/2, rimanendo così richiesta, con dettori a 17.

Più debo

Le inserzioni di Comunicati ed Annunzi pel giornale **L'OPINIONE** si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia di pubblicità **A. TABOGA**
ROMA — Via dei Prefetti, N. 12, piano primo — ROMA
In Parigi esclusivamente da A. Manzoni e Comp., Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

Firenze a Vapore
DELLA COMPAGNIA
ANCHOR LINE
DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato.
DAI PORTI del Mediterraneo p. NUOVA-YORK ogni 15 gior.
Partenze
Sulle Cabine di prima classe (comprese le vitto da tavola) si **16 16.** e **14 14.**
L. st. **12 12.** secondo la posizione della medesima.
Cabine in 3.a classe **400** franchi in cor.
Posti di 3.a cl. **140** f. in cor.
Il magnifico piroscafo a vapore
« ASIA » ARMATORE
partirà da Livorno il 6 aprile per NUOVA YORK via di Napoli
« L'ACADIA »
partirà da Livorno il 10 aprile per NUOVA YORK via di Napoli e Gibilla in occasione dell'esposizione mondiale di Filadelfia, la Società pei piroscafi postali **Anchor Line** accorderà fin d'ora dei biglietti d'andata e ritorno in prima classe per Filadelfia e ritorno per le spiaggie del nord del Mediterraneo a Nuova-York e ritorno a Gibilterra al prezzo ridotto di lire sterline 23, per a lire italiane 825 in oro. Per merci e passeggieri dirigersi in Roma 77 A, Piazza di Spagna, dal sig. **E. Lowe**, ch'è pure incaricato della vendita dei posti di ogni dimensione a prezzo fisso da Roma a New-York.

UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA
TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA
per sole Lire Venti
Composto di 12 BICCHIERI DI ACQUA, 12 BICCHIERI DA VINO, 12 BICCHIERI DA VINO bianco, 12 BOTTIGLIE da acqua, 2 BOTTIGLIE da vino, 1 VINAGRIERE, 2 SALIERI e 2 PORTA-OTTONE. Si spedisce franco d'imballaggio e cassetta contro rimessa d'importo. Il tutto L. 20 — Mandare vaglia postale diretto a **Ellesa Brod**, Piazza Castello, 16, Torino.
Non si trova in commercio
Acquistando il servizio di cristallo si avrà *gratis* un servizio da liquori, oppure 2 eleganti vasi da fiori.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Montorgueil, Parigi
MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
SOLO ACETO RICOMPENSATO
Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontrastabile sopra l'Acqua di Colonia, come sopra tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e scrupolo del suo profumo ma ancora alle sue proprietà eminentemente igieniche per tutti i bisogni della toeletta.
L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, grado del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a farlo preferire a tutti i più grandi elogi.
L'unica cosa che si raccomanda al pubblico : è d'evitare le contraffazioni :
RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole per se, o da altre formole consimili;
EGUERNO l'insegna Al Tempio di Flora, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in cera rossa, — LA CORTO ETICHETTA fissa al collo del flacone in BIANCO, ROSA, VERDE E ROSA, terminante colla MEDAGLIA DI CARAMEL.
Modello della contro-etichetta.
Vedere l'istruzione unita al Flacone

ALBERGO DEL BISCIONE
MILANO
PIAZZA FONTANA VICINO AL DUOMO
Il Proprietario **A. BORELLA** ha l'onore di avvisare la onorevole sua clientela e viaggiatori di nuova ampliata il suddetto Albergo di appartamenti e camere separate prospicienti sulla piazza al Duomo, con lagni e servizio di trattoria pronta a tutte le ore in una **Spendida Galleria-Salone**, mantenendo la consueta modicità nei prezzi. — Servizio di omnibus alla ferrovia.

Anno IV **IL PROGRESSO** Anno IV
RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA DELLE NUOVE INVENZIONI, SCOPERTE, NOTEVOLI PERFEZIONAMENTI, ESPOSIZIONI E VARIETÀ.
ELENCO MENSILE DEI BREVETTI D'INVENZIONI E PRIVATIVE INDUSTRIALI
Col fine del 1876 **Il Progresso** è entrato nel 4° anno di sua pubblicazione redazionale modificato e migliorato in ogni sua parte, lavoro di novelle è quindicinale, e vede regolarmente la luce il 15 e 30 di cadun mese con disegni intercalati nel testo.
Abbonamento annuo per l'Italia L. 8, per l'Estero L. 10
Avviso. L'intera raccolta dei fascicoli pubblicati dal **Progresso** annate 1873, 1874 e 1875 si spedisce ai prezzo complessivo di L. **12.**
Dirigere la domanda all'*Amministrazione del Giornale* **Il Progresso** *più Bagnasco, 10, Torino.*

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO
Organo dell'Interessi dell'Industria Nazionale
Questa rivista settimanale scritta da valenti Economisti ed Ingegneri pubblicherà in ogni fascicolo le pubblicazioni in Roma col 1° corrente Febbraio, incominciato le sue